

→ **Ufficializzata** la discesa in campo in vista del congresso. Ma la tempistica non piace

→ **Il segretario** evita polemiche ma è preoccupato: «Legittimo, ma ogni cosa a suo tempo»

La mossa di Bersani scuote il Pd Veltroni: «Pensiamo a stare uniti»

«La candidatura di Bersani? Ne parleremo al congresso. Adesso il Pd deve lavorare unito». Veltroni evita polemiche, ma la scelta del ministro ombra apre di fatto il congresso. E molti dicono: «È un errore».

BRUNO MISERENDINO

ROMA
bmiserendino@unita.it

La candidatura di Bersani? Ogni cosa a suo tempo, dice Veltroni. «Adesso» sarebbe il tempo dell'unità del Pd contro la crisi, contro la deriva berlusconiana, «per far crescere il partito in vista delle elezioni». Il tempo del congresso, con il corollario di «tante legittime candidature», dovrebbe venire dopo. Dovrebbe. Invece si sa come è andata. Ormai Pierluigi Bersani ha ufficializzato sulla stampa la sua discesa in campo in vista del congresso di autunno, e la scelta ha provocato un altro scossone in un partito che non gode di ottima salute. Che Bersani si candidasse alla segreteria si sapeva, ciò che ha provocato la reazione molto infastidita di Veltroni e dei suoi è la tempistica. «Mai successo che un leader si candidi a sostituire il segretario alla vigilia di una tornata elettorale», dicono molti veltroniani a mezza bocca.

Il segretario, per la verità, ha dato ordine di evitare scientificamente ogni polemica e l'argine ha retto. Del resto Bersani ha voluto confermare in dichiarazioni pubbliche e interviste che lui «continua a lavorare per la ditta» e che a parte le forzature dei titoli dei giornali «non c'è nulla di personale» contro Veltroni, e che quindi il suo è un contributo alla crescita e al radicamento del Pd. Proprio Bersani martedì presenterà con Veltroni le proposte del partito sulla crisi, un lavoro molto impegnato, sulla scorta di quanto il Pd è venuto dicendo in questi mesi. Il rischio è che però il dibattito congressuale occupi i de-



Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

Il leader del Pd Walter Veltroni con Pierluigi Bersani durante i lavori della conferenza economica del Partito Democratico

mocratici di qui alle elezioni, quando invece il partito dovrebbe stare unito. Veltroni vorrebbe tenere separati i piani, il dibattito interno e l'iniziativa politica del Pd in questi mesi cruciali, ma non sarà facile. Lo si capiva anche dalle parole un po'

Visita a Perugia

Il leader Pd in Umbria
«La base mi dice:
meno polemiche tra noi»

amare dette in Umbria, a margine di una visita alla Perugia: «Lunedì si sapranno i risultati sardi, in giugno ci saranno le amministrative, in questi mesi il partito dovrebbe impegnarsi a ottenere i migliori risultati possibili. Continuerò a fare il mio lavoro, come mi dicono i segretari dei

cercoli del Pd in giro per l'Italia, che chiedono meno discussioni interne: poi verrà il tempo del congresso».

La vera domanda, che ha per ora risposte diverse, è «perché» Bersani ha voluto anticipare i tempi, a rischio di aumentare la fibrillazione del Pd e bruciare se stesso. I veltroniani, ma non solo, qualche sospetto ce l'hanno: «Bersani non è il vero candidato alternativo all'attuale segretario, ne verranno fuori altri». Il punto è che per ora il ministro ombra dell'economia disegna un Pd abbastanza diverso da quello di Veltroni, un po' più vicino all'impostazione diesse che non all'identità attuale. Più radicato sul territorio, un po' più vicino alla Cgil di quanto lo sia adesso. Non è un caso che lo schieramento degli apprezzamenti e dei distinguo disegni già una serie di

schieramenti. Plaude, ovviamente, D'Alema. «Un grande partito democratico, per sua fortuna, dispone di diverse personalità e deve essere pronto al confronto». La mossa di Bersani è apprezzata da Parisi come elemento di «chiarezza» all'interno del partito, ma la tempistica è bocciata da tutti. Marina Sereni, ad esempio. Gentiloni lo critica apertamente: «La scelta dei tempi non mi sembra felicissima, ci sono le elezioni alle porte. Voglio dire però che l'idea di partito democratico di Bersani non mi convince affatto». Castagnetti: «Si corre il rischio di trasferire la campagna congressuale. mi dispiace, ma Bersani ha sbagliato». ❖

IL LINK

IL SITO DEL PD
www.partitodemocratico.it